

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 13. semestre . . . > 11  
 11. trimestre . . . > 6  
 11. mese . . . > 2  
 Estero: anno . . . L. 32  
 1. semestre . . . > 16  
 1. trimestre . . . > 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cen-  
 tesimi 5.

I abbonamenti non si restituiscono  
 - Lettere e pieghe non accettate si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (necrol-  
 ogie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuari  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'inchiesta Astengo e la politica del Governo

### Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. VILLA — Seduta del 30 maggio

La seduta si apre alle 2 pom.

#### Sul processo verbale

Agnini dichiara che, anche quando sia chiusa la discussione generale, si può presentare un ordine del giorno e svolgerlo se trenta deputati lo appoggiano ed il presentatore fosse già iscritto per parlare nella discussione generale; quindi crede che fosse leso ieri il suo diritto di svolgere l'ordine del giorno da lui presentato.

Il Presidente osserva che la giurisprudenza parlamentare è contraria all'assunto dell'on. Agnini e si conforma in ciò allo spirito del regolamento, giacché a nulla approderebbe il chiudere la discussione generale se ogni deputato, precedentemente iscritto, potesse parlare adempiendo alla formalità di presentare un ordine del giorno.

Donati dichiara che ieri era presente e per errore è stato segnato fra gli assenti. Si approvano con 170 voti circa contro 70 le due leggi discusse ieri nella seduta antimeridiana.

Il Presidente comunica la morte del sen. Allievi e incarica un vicepresidente, un segretario, un questore e gli on. Morandi, Medici, Mezzanotte, Canzi, Nicola, Loré, Gallini, Succi, Giovanelli e Ottavi ad assistere ai funerali.

Delega i deputati di Lecce ad assistere in codesta città alla commemorazione del Duca di Castromediano.

#### Pei ritenuti morti in Africa

Colombo presenta un disegno di legge per le pensioni alle famiglie dei militari che si ritengono morti in Africa — e Costa a un'interrogazione Rizzetti e Giaccone che chiedono se il governo intenda presentare una legge per provvedere alla successione ed all'assegnamento delle pensioni alle famiglie dei soldati d'Africa, la cui morte è presunta ma non legalmente constatata, risponde che il progetto ora presentato dal Colombo risponde in parte all'interrogazione; quanto al resto sarebbe oggi prematuro un disegno di legge.

#### Altro interrogazioni

Branca risponde agli on. Tassi e Fasce che la Commissione, nominata dal suo predecessore, per studiare la unificazione delle molteplici leggi sui dazii interni di consumo, ha quasi ultimato il suo lavoro — il quale compiuto, sarà tradotto in legge.

Costa, rispondendo a Nasi, assicura che i processi rinviati dalla Camera alla magistratura per reati elettorali, fanno il loro corso e che, se la Camera lo desidera, gliene parteciperà a suo tempo il risultato.

Nasi crede che, se l'autorità giudiziaria mostrasse maggior zelo, si potrebbe ottenere anche in materia elettorale quell'esemplare giustizia, che lo stesso guardasigilli a proposito dell'elezione Brenna ha detto difficile a conseguirsi, le difficoltà della prova.

Costa spiega che il risultato negativo di taluni di quei processi si deve al fatto che si svolgono nello stesso ambiente nel quale seguirono le elezioni.

De Martino, sottosegretario di Stato ai LL. PP. — rispondendo a Imbriani, intorno ad alcune disposizioni interne di servizio nel suo Ministero, dice che l'ossequio verso i rappresentanti del Parlamento indusse ministro e sottosegretario ai LL. PP. a porsi a loro disposizione tutti i giorni per udirne i reclami e le raccomandazioni.

Imbriani augurasi che la disposizione sia estesa a tutti i Ministeri, perchè escluderebbe ogni sospetto di affarismo — e raccomanda che sia uguale per tutti.

Chiaradia Redice, di Rudini, Villa commemorano il defunto senatore Allievi — e si approva di esprimere a nome della Camera condoglianze alla famiglia.

E si ripiglia a discutere il

#### Bilancio dell'interno sull'inchiesta del comm. Astengo L'ordine del giorno Borsarelli

Il Presidente annuncia che agli ordini del giorno, presentati ieri, ne fu aggiunto stamane uno dell'on. Borsarelli così espresso: Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. Chiede l'avviso del presidente del Consiglio.

Questa nuova presentazione produce rumori enormi, anche per la persona del Borsarelli. Questi è un noto giolittiano — e si sa che i giolittiani cercano di spingere il Rudini sulla via dei rancori per trascinarlo alle elezioni generali, che sperano veangano fatte a loro vantaggio.

Di Rudini (Segni di grande attenzione). — Essendo sorta spontaneamente la questione politica, egli non può ormai impedire un voto che ieri aveva fatto il possibile per evitare. Risorta la questione morale, egli non può venire meno alla opinione su di essa ripetutamente manifestata. Non intende che la questione morale si converta in una questione di persone, essa deve rimanere una questione di indirizzo politico ed amministrativo. — Crede suo dovere di seguire questo indirizzo, senza darsi pensiero di chi lo possa in ciò secondare.

La Camera può quindi chiaramente pronunziarsi e se vorrà che si dia all'amministrazione un indirizzo nuovo, conforme alle dichiarazioni che egli ha ripetutamente fatto, essa darà il suo voto al Ministero.

Ben tale significato accetta l'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'on. Borsarelli.

Da queste dichiarazioni dell'on. Rudini, affatto contrarie a quelle di avant'ieri, si comprende che Rudini subisce l'influsso dell'Estrema Sinistra.

Molti deputati chiedono di parlare.

Il Presidente avverte che il presidente del Consiglio non ha fatto che rispondere ad un suo invito.

Muratori: — Voi oggi spostate la questione. Oggi mettete la questione di fiducia, che ieri dicevate di non mettere.

Muratori continua: — Allora è necessario riaprire la discussione.

Il Presidente non è dell'avviso che sia applicabile l'art. 83 del regolamento, del quale da lettura. Tuttavia non ha difficoltà di interpellare la Camera.

Muratori non insiste.

Sonnino dichiara che senza ambagi e sincerità voterà contro l'ordine del giorno, accettato dal Governo, essendogli stato, dopo le dichiarazioni di ieri, attribuito un significato di condanna della precedente amministrazione, senza un maturo e ponderato esame dei suoi atti; anzi sopra un rapporto incompleto di un impiegato.

Egli disapprova l'indirizzo politico ed amministrativo del Ministero e quindi voterà la sfiducia.

Torraca ritiene che sarebbe una viltà votare contro il passato. Non si può obbligare la Camera a smentire se stessa. Se il Ministero si fosse guardato innanzi, i dissenzienti di ieri l'avrebbero seguito, ma essi non possono commettere una viltà.

Le parole di Torraca, nobilissime e sincere, hanno effetto vero e deciso. Egli ha espresso il sentimento di molti uomini amici del passato Ministero, che ormai si erano accostati a Rudini ma che se ne staccarono oggi per gli amori di Rudini coll'Estrema Sinistra. Quando Torraca a voce alta grida: Sarebbe città! scoppia un vero uragano di applausi. L'Estrema brontola e poi grida, urla contro il Torraca; ma dai bianchi del Centro si continua a fargli una vero ovazione. Alla fine moltissimi si recano ad abbracciarlo e a baciarlo. E' uno spettacolo curioso e nuovo in tutta la Camera.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Cavallotti a nome suo e degli amici si compiace d'aver udito dall'on. Torraca una franca parola ed è lieto che la Camera sia messa in condizione da sgombrare gli equivoci.

Il governo doveva invitare la Camera a pronunziarsi intorno ad alcuni metodi, contro i quali il paese si ribellò. E quindi, qualunque sia l'ordine del giorno che si metterà a partito, il voto dovrà avere il significato di un giudizio fra la passata e la presente amministrazione.

Sacchi dichiara di essere dolentissimo di staccarsi dai suoi amici. Avrebbe votato col governo nella questione morale, ma, poiché

il presidente del Consiglio non ha creduto di accettare la messa in stato d'accusa del Ministero Crispi, voterà contro.

Imbriani grida: — Da oggi sono ministeriale, perchè il Ministero ha riconosciuto la questione morale. Si! Rudini si è schierato contro le passate immoralità, le passate incostituzionalità. Voto e voterò per esso.

Le dichiarazioni di Imbriani hanno accentuato sugli elementi temperati della Camera l'effetto delle parole già pronunciate dal Torraca; tanto più che l'Imbriani fino a ieri ha dichiarato di votare contro il Ministero.

Prinetti non intende di fare astiose recriminazioni, ma voterà in favore del governo in quanto questo voto, del tutto impersonale per parte dell'oratore, è garanzia che in avvenire non si ripeteranno le transazioni e i guai che, in passato, indipendentemente da questo o quel Ministero, si dovettero lamentare.

Borsarelli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice e voterà in favore del governo sperando che farà la luce su tutto e su tutti.

Il Borsarelli così accentua il significato del voto. Fra un tumulto enorme, incredibile dice: — Il paese è saturo di scandali, che tutti deplorano e stigmatizzano. Approvo il ministero che vuol farli cessare.

Tutta la Camera lo interrompe. L'impazienza aumenta il tumulto. La voce dell'oratore non arriva più fino a noi.

De Martino, seduto presso il Borsarelli, applaude solo fra ondate di rumori.

Agnini, contrario ai metodi seguiti dalla passata amministrazione, avrebbe voluto che si accertassero le responsabilità di quei metodi di governo.

Anche Agnini, malgrado la voce fortissima, è coperto da rumori e da grida.

Centinaia di nostri compagni — grida egli — soffrono coatti. Noi trascuriamo gli interessi presenti per l'interesse remoto del partito; perciò votiamo contro!

L'estrema sinistra tumultua. Cavallotti, Imbriani, Colaianni e Caldesi cercano di persuadere i socialisti a non votare, biasimando Agnini. I radicali veggono che le parole di Agnini scoprono il giuoco.

Ma Agnini persiste a gridare che voterà contro per mantenersi fedele alle dichiarazioni fatte.

De Felice invece grida che voterà in favore e dirà domani che ha dato voto favorevole per non far tornare i crispini.

Altri socialisti, come il Bertesi, escono — altri radicali pure escono.

Garlanda dice che, malgrado la sua promessa, il presidente del Consiglio fu ambiguo nelle sue dichiarazioni e dichiara che voterà contro il Governo.

Rovasenda voterà in favore.

Rubini è favorevole all'indirizzo complessivo del Governo, ma il suo voto non ha nè può avere significato di giudizio o di condanna ai Ministri caduti.

26 Appendice del CITTADINO ITALIANO

### Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— La povera creatura non ne ha colpa; essa desidera d'imparare.

— E intanto voi...

Qui il vecchio ruppe in lacrime, e dovette appoggiarsi ad una sedia oppresso dal cordoglio.

— Se sapeste quanto patisco nel vedervi così.

— Povero padre, non affliggetevi troppo; vi fu un tempo in cui io patii assai più che non adesso, e questo pensiero valga a confortarvi. No, non piangere, chè ciò mi fa molto male. Combinate voi come credete meglio quanto alla cameriera. Il colonnello d'Auban ci raccomanda di prendere questa ragazza?

— Il colonnello crede che vi riuscirà molto utile; egli la pensa come me, stima che non possiate stare senza una persona che abbia cura di voi.

— Non gli avete detto già..

— Neppure per sogno; ma dispiacerebbe ad ognuno di vedervi così ammalata e priva di qualunque assistenza.

— Allora fatela venire, e sia come vi pare; non mi sento la forza di opporvi. Prima di andarvene, riponete questo volume vi prego.

Era il libro dei salmi, che egli aveva strappato di mano ad Enrico il giorno in cui questi aveva fatto la prima visita.

L'espressione del volto di Simonetta, allorchè entrò nella camera della signora di Moldau, male si potrebbe descrivere; il suo sguardo era inquieto e sospettoso, ed ella rispose assai brevemente alle domande rivoltele. Non apparve sollevata se non quando cominciò ad esercitare la sua attività. Erano passate solo poche ore da che la ragazza era entrata nella casa, e questa aveva già preso un nuovo aspetto.

Alcune persone hanno una speciale attitudine nel procurare agli ammalati quei piccoli comodi che giovano loro tanto e nel togliere tutto ciò che può loro dar noia. Così Simonetta adattò alle finestre rami verdi, che senza rendere buia la stanza, lasciavano penetrare solo una luce tranquilla; provvide il letto della signora di Moldau di cuscini pieni d'erbe che gli indiani raccolgono a tale uso; non dimenticò la cucina cui diede un nuovo assetto, e la sera poté presentare alla sua padrona un brodo come questa non ne aveva assaggiato da che era in America.

— Non avrei mai creduto che una tazza di brodo potesse essere così buona, disse la signora con un dolce sorriso.

Simonetta non rispose. Le sue maniere verso la padrona non erano veramente molto gentili, sebbene lavorasse per lei senza stancarsi. In breve ella ebbe la direzione della

casa, e sollevò da ogni pensiero il signor di Chambelle.

Era già da tre settimane a S. Agata allorchè incontrò Enrico d'Auban.

— I vostri padroni sono contentissimi di voi, le disse questi.

— Farebbero meglio a mandarmi via, rispose alla stizzosamente.

— E perchè? le chiese Enrico disgustato.

— Non posso vedere le persone che hanno segreti.

— Che volete dire?

Prima che ella rispondesse, giunse il signor di Chambelle, e la ragazza se ne andò.

Le visite del colonnello a S. Agata si facevano di giorno in giorno più frequenti, e passavano poche sere senza che egli spendesse almeno qualche minuto sotto la loggia o nel salotto della casina. Il più dei suoi fiori, erano a poco a poco passati colà, e ciò con rammarico di Antonio, il quale, sebbene non leggesse, vedeva a malincuore che negli scaffali del suo padrone fosse rimasto appena qualche volume. Nel villino del visconte di Harlay Enrico si sentiva ormai come a casa sua, e, quantunque la signora di Moldau fosse ordinariamente silenziosa, il tempo trascorrevagli con una rapidità straordinaria, mentre raccontava i piccoli avvenimenti della giornata, o descriveva le scene da lui vedute. Essa lo ascoltava sempre con grande attenzione, ma non pareva si curasse molto di

quelli tra cui era costretta a vivere. Il sentir a discorrere dei patimenti altrui non la lasciava indifferente, ma degli indiani negri non faceva maggior conto che degli animali e degli insetti, quasi non avessero avuto la stessa sua origine.

V'erano tuttavia casi in cui ella si commoveva in modo straordinario, e il racconto di alcune sventure esercitava su lei tale impressione da porre a repentaglio la sua fibra tanto debole e delicata. Allora il signor di Chambelle rivolgeva uno sguardo di rimprovero al narratore, quindi fissava gli occhi su lei finchè non si fosse tranquillata.

Anche Enrico s'era avvezzato a studiare ogni atteggiamento del volto, ogni inflessione della voce di quella donna da cui si sentiva attratto e confuso, che, come il vecchio gentiluomo, osservava il più rigoroso silenzio sul suo passato. Nella signora di Moldau vi erano particolarità che Enrico non riusciva a spiegare. Così ella non avrebbe potuto essere più gentile e più affabile, e pure era facile comprendere come fosse persuasa che il suo volere doveva aver forza di legge; mostrava di apprezzare le cure che Simonetta aveva per lei, ma non astenevasi per questo dal farla lavorare spesso di soverchio.

(continua)

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

Rudini intende che la Camera si pronunzi sopra un indirizzo di governo e non su questioni di persone; non vuole equivoci.

La Camera deve dire se vuole che il Ministero rimanga o no al suo posto.

Date le varie correnti politiche che dominano nelle assemblee è naturale che ciascuno dia al suo voto uno speciale significato ma il significato che il Governo gli dà è questo solo: il giudizio della Camera fra questa e la passata amministrazione.

Marazzi voterà in favore del Governo, intendendo di votare contro il Ministero Crispi.

Il Presidente annunzia che si voterà sull'ordine del giorno puro e semplice. Hanno chiesta la votazione nominale gli onorevoli Montagna, Compagna, B. Spirito, Vischi, Pini, De Bellis, Calvanese, Papa, Santini, Vetroni, Cambray Digny, Del Balzo, Valli, L. Fusco, Manna, R. Rossi, Camera, Colajanni, N. Fulci, Muratori e Mangani. E' stata chiesta pure dagli onor. Cavallotti, Rampoldi, Pansini, Caldesi, Celli, Giampietro, Diligenti, Pavia, Mercanti, Barzilai, N. Colajanni e De Felice.

Ricci fa la chiama.

Il presidente proclama il riassunto della votazione: Hanno risposto sì 118. Hanno risposto no 115. Si sono astenuti 16.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

### I giudizi della stampa

sul voto di sabato alla Camera

« *Resto del Carlino* scrive:

« Forse molti hanno temuto che una strepitosa vittoria del Governo avrebbe potuto tentarlo ad infierire sui caduti di poco fa, ma come può reggere questa ipotesi quando, se deve muoversi un rimprovero al marchese Di Rudini, questo si è di dimostrarsi in tutte le circostanze soverchiamente generoso con avversari che sono molto colpevoli e che per contro non gli saranno mai riconoscenti? »

« Non pochi hanno votato contro l'ordine del giorno puro e semplice per non aver l'aria di lasciarsi rimorchiare dalla tattica parlamentare dell'on. Cavallotti e molti altri, nella tema che un voto di moralità politica e amministrativa schiudesse la via a tante altre inchieste, procedimenti e messe in istato d'accusa che l'estrema sinistra da lungo tempo insistentemente domanda e reclama con tenacia di propositi. Il Ministero non ha stravinto, ma ha vinto, e la sua vittoria su di una questione morale, con una Camera per tanti versi condannabile, è un successo che ha la sua importanza e che partorisce non piccoli effetti ».

— Il *Caffaro* scrive:

Sicuro com'è di avere alla Camera e al Senato la grande maggioranza dei voti, il ministero non ha dato ai suoi oppositori, l'ingenua soddisfazione di dimettersi, e ha fatto bene: ma dal voto di ieri non risulta meno evidente la necessità di sciogliere una Camera in cui un partito screditato, in nome delle sante memorie della delinquenza, pretende di opporsi a qualsiasi affermazione di moralità governativa e amministrativa, e invoca come un diritto persino l'impunità morale di tutte le porcherie commesse dai suoi antichi patroni.

### Le elezioni generali

Roma 31. — *L'Opinione* allude apertamente alle elezioni, smentendo le voci di crisi e di rimpasti.

*L'Italie* dice che il voto significa pure che con la Camera eletta allo scopo di soffocare la questione morale, il ministero venne condannato.

*La Riforma* dice che Rudini si trova alla mercé dell'estrema sinistra che dopo il voto lo ammonì di tenere alla Camera la condotta passiva, seguita iersera dopo la votazione. Aggiunge che a Montecitorio nessuno crede allo spauracchio delle elezioni affidate a uomini stretti ai più aperti nemici delle istituzioni.

Roma 31. — *L'Agenzia Italiana* smentendo le dimissioni e le voci che il Re domandasse consiglio a questo e a quello, dice che il Ministero considera la situazione parlamentare immutata; quindi nessuna ragione di comunicare ufficialmente al Re quanto accadde.

Roma 31. — *La Tribuna* dice che il Re si rifiuta di accordare a Rudini il decreto di scioglimento della Camera.

Evidentemente questa notizia del giornale crispi è tendenziosa.

— Il *Fanfulla* afferma che dopo la firma domenicale il re intrattene i ministri sul voto di ieri. Disse che questo voto toglie nella Camera ogni confusione e pone il ministero in una situazione recisa.

### Ciò che disse Rudini

Roma, 31. — L'on. Rudini, conversando sul voto, disse di aver avuto due voti di più dell'occorrenza per rimaner. Sapeva che il ministero data la debole maggioranza, non può reggersi senza le elezioni generali. In ogni modo, se il voto non diede forza al gabinetto, colpi chiaramente il passato ministero. Aggiunse che farà votare i bilanci come provvedimenti amministrativi, e che non provocherà altri voti politici, essendo ormai inutili.

### Processo Baratieri

*L'Esercito* pubblica una importante corrispondenza da Massaua in cui si censura l'atto di accusa. Appoggiandosi alla perizia tecnica, chiama il processo un errore politico, un brutto spettacolo. Narra che l'avvocato fiscale, per compiere l'istruzione chiese al Ministero una perizia tecnica da farsi da tre generali, almeno uno pari di grado al Baratieri. Il Ministero rispose rimettendosi a Baldissera. Questi, occupato in quei giorni dalle difficoltà militari a Cassala e ad Adigrat, non poteva distrarre i generali, incaricandoli di fare la perizia tecnica; allora s'incaricò il colonnello Corticelli, già professore di organica nella scuola di guerra, uomo stimato e competente.

Le sue conclusioni scagionano in fondo Baratieri. Il rapporto dice testualmente: « La condotta di Baratieri nella battaglia non può dar luogo a censura né ad osservazioni di sorta. Dal primo all'ultimo momento fu sempre al suo posto come comandante in capo e come soldato; anzi come comandante forse si espose temerariamente a pericoli che l'ufficio non richiedeva di affrontare. » In complesso il rapporto attribuisce il rovescio all'errore di Albertone di agire slegato da Dabormida, che agiva in corrispondenza.

La corrispondenza inoltre osserva che l'avvocato generale avrebbe dovuto restringersi alle questioni tecniche, contrapponendovi gli articoli del codice militare. Ammette che si potessero avere degli errori militari da parte del comando per Amba Alagi e Makalle, ma che questi rovesci si dovevano giudicare a parte, e non mai collegarli con Abba Garima. Così non si fece; quindi si assicura che la requisitoria si considera a Massaua troppo politica.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

## ITALIA

Milano — *Nobile esempio dato alle bande musicali.* — L'altra domenica, solennità di Pentecoste, venne chiamato a Binasco (circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano) la banda musicale di Casorate 1.0 a dare pubblico concerto. Mentre questo si dava, un gruppo di anticlericali si pose a chiedere l'inno di Garibaldi; ma la banda di Casorate 1.0 non diede loro ascolto. Siccome poi gli anticlericali (secondo il solito, non tenuti a segno dalla forza pubblica) minacciavano tumulti, quella brava banda preferì andarsene anziché cedere alle loro insistenze. Così va fatto.

Roma — *Per la nuova aula a Montecitorio.* — La Giunta della Camera, incaricata di studiare il modo di migliorare l'aula di Montecitorio, ha deciso di rifare l'aula sull'area stessa in cui sorge quella attuale.

Essa sarà ventilata ed illuminata lateralmente per impedire il gran calore che d'estate manda il lucernaio, malgrado i pompieri che continuamente l'innaffiano con un getto d'acqua.

Pure contenendo 509 posti (anche nella nuova aula deve rimanere vuoto il numero che occupò Garibaldi quando fu deputato), l'aula sarà più bassa e più piccola; mentre ora la voce si perde in 28,000 metri cubi, colla nuova aula lo spazio in cui deve udirsi sarà di 14,000 metri cubi soltanto; ciò si ottiene restringendo l'emiciclo, le scale laterali ed un po' anche i posti, diminuendo grandemente la cupola.

Vi saranno tutto intorno due ordini di galleria sovrapposti.

La nuova aula costerà circa un milione. Per la costruzione occorrerà un anno di tempo.

Durante tale periodo le sedute si terranno nel salone di lettura appositamente ridotto.

L'on. Cadolini è incaricato di fare la relazione alla Camera sul progetto eseguito dall'ingegner Lamatto.

## ESTERO

Austria-Ungheria — *Il testamento di un assassino.* — Si ha da Reichenberg (Bocmia) che la sera del 23 si è chiuso dinanzi a quelle Assise il dibattimento contro il famoso assassino Kogler, il quale fece tanto parlare di sé per i suoi misfatti in Austria, in Germania, in Africa e dovunque lo portava la sua vita randagia. Era accusato di 10 o 12 grassazioni e di una mezza dozzina di omicidi sempre a scopo di rapina.

I testimoni, che disgraziatamente si trovarono presenti ai suoi misfatti, poiché egli assaltava di ordinario le famiglie che si recavano a passare la festa in campagna, e le assaltava sempre da solo, a mano armata lottando con una audacia straordinaria, lo riconobbero tutti. Egli però durante il dibattimento, alle costatazioni del Presidente rispondeva che erano ma tutti quanti.

In seguito al verdetto dei giurati, la corte avendolo condannato a morte l'assassino s'alzò e dichiarando che rinunciava di ricorrere in appello, volle fare testamento seduta stante, lasciando l'ombrello all'usciera, gli stivali al carceriere, la fune e la forca al commissario di polizia e poi rivolgendosi al banco della stampa disse ai giornalisti: non lascio nulla a voi, perchè siete abbastanza compensati d'aver venduto più copie grazie ai resoconti del processo.

Turchia — *Il colera in Egitto.* — *Tumulti causati dai pregiudizi.* — *L'Evening News* pubblica un telegramma dal Cairo annunziando che grave disordini sono scoppiati l'altro ieri in quella città. L'ufficiale di polizia sanitaria fu malmenato mentre faceva disinfeettare una casa in cui erano morte di colera alcune persone. Più

di un migliaio di indigeni circondarono la casa, opponendosi all'ingresso del medico e minacciando di morte. Dovette accorrere la polizia a cavallo che disperse i tumultuanti. Simili scene si ripetono da vari giorni a causa del pregiudizio invalso nella popolazione indigena, che, cioè, il colera sia sparso ad arte dai cristiani. Parecchi europei e un medico americano furono maltrattati dalla folla ignorante.

### Dalla Provincia

S. Daniele

29 maggio 1896.

*Ringraziamento e dichiarazione.* — Anzitutto ci teniamo in dovere di ringraziare il cortesissimo signore, firmato *Cino*, che nel penultimo n.0 del periodico « Il Paese » fra riga e riga, dà opportunissimo consiglio a questo clero sul *modus vivendi* facendo appunto il suo dovere senza ingerirsi in cose profane e crearsi così delle inimicizie, unico e meritato guiderdone di chi stende lo zampino fuori della cerchia della sua azione. Oltre al ringraziamento, non possiamo aggiungere parola, non avendo noi avuto l'onore di leggere, ma solo di sentir riferire così all'ingrosso il suo articolo.

Al sig. Apio poi che nel n. 127 della *Patris del Iriuli*, dopo aver passato in rassegna i meriti innegabili del *Comizio Agrario* di qui, passa a dire che detto Comizio « e più e meglio sarà in avvenire... » se il partito clericale, che ora tende ad affermarsi potente anche qui in paese, non « gli attraverserà la via » facciamo una semplice dichiarazione ed è che il partito clericale di qui non intende attraversare e realmente non attraversa la via al bene di alcuno.

Il sig. Apio ha un'idea erronea sui comitati cattolici, quando afferma che il nostro comitato parrocchiale è istituito per l'acquisto delle materie utili all'agricoltura: i comitati cattolici tendono a un fine ben più nobile. Che se taluni, e sieno pure tutti i componenti il Comitato, domandano se per mezzo dell'Unione agricola cattolica si possano avere i concimi a minor prezzo e magari con più gradi di quello smerciato dal Comizio e li ottengono, questo, più che ad impudenza del Comitato, lo si deve attribuire ad impotenza del Comizio stesso. Alla stessa guisa il Comizio non si può dire abbia mossa guerra ed attraversata la via ad alcuno vendendo lo zolfo, il filo di ferro ed altro, quantunque stando alla rea' tà, abbia paralizzato il commercio degli esercenti locali. Lo stesso dicasi dell'associazione sul bestiame bovino.

Il Comitato conta qualche mese di vita, il Comizio anni ed anni, e guardate caso: solo ora che il Comitato ha gettato là qualche parola sopra un'associazione mutua del bestiame, il Comizio fa venire il prof. Petri da Pozzuolo a tenere nella sala municipale una conferenza per istituire tale associazione. Ebbene, nello stesso giorno si parla anche fra il Comitato e gli agricoltori si attendono al Comitato e si uniscono da soli per istituire l'associazione abbandonando il Comizio. Di chi la colpa? No, certo, dell'oratore, persona quanto rispettabile sotto ogni riguardo, altrettanto colta. Del resto il sig. Apio fin dal principio del suo art. professa che egli, « ossequiente ai principii della vera libertà, che sono la base, la norma di ogni società civile, non si farà a biasimar: certamente l'opera del partito clericale ». E va bene, aggiungiamo noi, perchè il far diversamente non ci parebbe né giusto, né opportuno, né onesto e riteniamo come sfuggita dalla persona le parole alle quali si dice che il lavoro del Comitato od altro non serve che a creare dei dualismi, delle rivalità pericolose, che possono degenerare in aperte discordie, parole che risuonano quasi minaccia. No, nel fare il bene non ci devono essere animosità, gelosie, dispetti, ma nobili gare e nobili azioni, e il Comizio, che pur ha fatto e fa tanto bene per la benemerita classe degli agricoltori, deve salutare con compiacenza e congratulazione il primo sbocciare di una istituzione, che ha per base il benessere morale e materiale delle famiglie e dell'individuo.

### Chiusaforte

*La fuga di un ufficiale postale.* — Questo ufficiale postale, Carlo Pesamosca fu Sebastiano d'anni 38, si rese responsabile di peculato per una somma ingente, che al momento non si può precisare. Si stanno facendo esami ed investigazioni nell'ufficio postale per stabilire l'ammontare dei danni verso lo Stato. Credesi si tratti di circa 5000 lire.

Il Pesamosca si è dato alla latitanza, ma contro di lui fu spiccato mandato di cattura e vennero anche spedite le circolari d'arresto.

### Keana del Rejala

*Ciambella senza buco.* — Nella notte del 24 al 25 in Keana del Rejala, ignoti penetrarono nel cortile di certo Antonio Patusso fu Valentino contadino d'anni 49; entrarono nella stalla slegarono un manzo ed una vitella, del valore di 450 lire, col'evidente intenzione di rubarli. Il proprietario però udito, il rumore, si alzò e scese nel cortile ove trovò gli animali vaganti; gli ignoti frattanto se l'erano svignata.

### Artegna

*Fanciulli avvelenati.* — I bambini Ugo d'anni 2 e mezzo, Giovanni d'anni 4 e Elvira d'anni 6, Copetti, trovandosi in campagna, mangiarono dell'erba Quisigniana credendola pan e vin; poco dopo si manifestarono i sintomi di avvelenamento. Il medico, chiamato tosto rinsi a salvare i due primi, ma l'Elvira dovette soccombere.

### Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 2 giugno — s. Marcellino p.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 2 — Codroipo.

### Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 2 GIUGNO 1896  
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 18.5 | Stato atmos. Vario  
Min. Ap. notte 14.— | Vento E  
Barometro 752. | Press. stazionario

### Jeri Vario

Temperatura: Massima 22.8 — Minima 16.4  
Media 18.645 — Acqua caduta mm.

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.24 | Leva ore —  
Passa al meridiano > 12.4.11 | Tramonta 9.46  
Tramonta > 19.47 | Età dei giorni: 20

### Messa nuova

Ieri mattina, nella chiesa urbana di san Giorgio maggiore celebrava la prima messa il neo-sacerdote don Eugenio Bortolotti. Causa il lutto per la recente perdita del di lui fratello, il compianto don Gio. Batta, si celebrò messa bassa, che venne servita dal molto rev. prof. G. B. Tirelli e don Giuseppe Iussig, economo del seminario. Vi assistevano pure l'economista spirituale don Antonio Sneidero, che fece da padrino, ed il molto reverendo don Giacomo Gravigi e don Francesco Ostermann.

I genitori ed i parenti, avevano preso posto in coro, in un banco riservato.

### Sulla deviazione del tram

Giorni fa, abbiamo annunziato il nuovo progetto di far deviare il tram di S. Daniele per evitare il tratto di Chiavris, che riesce seccante e pericoloso; ma sembra che la cosa incontri delle difficoltà. Difatti con il nuovo progetto si vorrebbe costeggiare la strada fuori porta S. Lazzaro, fino al ponte del Ledra, per poi prendere la direzione del primo cotonificio; senonchè, coloro che frequentano quella strada per recarsi nei propri fondi, stanno promovendo una protesta, in cui espongono gl'inconvenienti ed i pericoli che ne deriverebbero.

E, siamo giusti, non hanno torto, tanto più che essendo la strada, senza confronto, più stretta di quella di Chiavris, si avrebbero più facilmente a lamentare gl'inconvenienti, che appunto rendono necessaria tale deviazione; per cui crediamo che si possa trovare un temperamento, tenendosi alla via di mezzo.

Avvertiamo, del resto, che siamo allo stato di semplice progetto, il quale non venne ancora presentato, come di dovere, all'ufficio tecnico municipale, per cui c'è da sperare che la direzione del tram vorrà cercare l'economia della spesa, però tenendo nel debito conto le esigenze della sicurezza personale.

### Il saggio di ginnastica e scherma

che fu dato ieri al teatro *Minerva*, ha avuto un esito felicissimo. Vi assistevano le autorità e un pubblico numeroso, che fu largo di meritate applausi, ai bravi artisti. Piacquero specialmente gli assalti di sciabola e di spada, nonché gli esercizi ritmici con il bastone, di cui si volle il bis. Dirigevano, rispettivamente, gli esercizi i maestri Antonio Dal Dan e Giovanni Gualtieri, che possono andar ben lieti dell'esito avuto. Lo spettacolo durò fino alle due, quindi si passò alla distribuzione dei premi. Durante gl'intermezzi suonava l'orchestra del consorzio filarmonico, gentilmente prestatasi, diretta dal maestro Giacomo Verza.

### Grandinata terribile

Giovedì p. p. una grandine desolatoria colpiva parte del territorio di Segnacco distruggendo totalmente il raccolto dell'uva. In certi punti *Oisim-filanda* ecc. non si vede alcun pampino intero. Fortunatamente non fu assai estesa.

### Ufficiali che rimpatriano

Con i piroscafi *Adria* e *Adriatico* sono partiti ieri da Massaua anche il tenente del genio Scalettaris di Casarsa, e il tenente Beltrandi del 26 fanteria.

### Il processo Venzo-Colombo-Cavazzana

Sabato mattina parlò prima l'avvocato Marigonda, sostenendo essere illegittima l'opposizione alla costituzione di Parte Civile del Colombo, e dimostrando con quali arti i Venzo e Cavazzana diedero gli ultimi colpi alla rovina del Colombo, onde dovevano rispondere dei danni.

Seguirono poi gli avvocati Gozzi e Feder pei creditori; indi l'avv. Ivancich e l'avv. Schiavi pel Venzo; gli avv. Vittorelli e

Franco pel Cavazzana, l'avv. Villanova pel Colombo; è impossibile riassumere le vibrato e felici difese.

La Corte ritenne responsabile il Colombo di bancarotta semplice come il Tribunale, dichiarò colpevoli i Cavazzana e Venzo, non già della truffa delle L. 10,000 ma bensì di abuso di cambiali in bianco per L. 10,000 e di truffa per L. 500, condannandoli alla pena della reclusione per mesi tredici e L. 400 di multa ciascuno e ai danni verso il Colombo per questi due reati.

La sentenza poi confermò in tutto il resto l'appellata sentenza, aggiudicando L. 200 a ciascuna parte civile per la rappresentanza in sede d'appello.

Questa sentenza fu pronunciata alle 7 3/4 pomeridiane.

**Come votarono i deputati friulani**

Sull'ordine del giorno Borsarelli votarono contro il ministero: Chiaradia, Pascolato; si sono astenuti: Valle Gregorio e Morpurgo.

**Bollettino militare**

Rimini, tenente dei carabinieri, ha l'aumento sessennale; Maggiorotti, capitano nel reggimento cavalleria «Lodi», è collocato in posizione ausiliaria; il tenente Famea, che faceva parte delle truppe d'Africa, ritorna al 18.º fanteria.

**Chiamata alle armi per istruzione**

Il *Giornale Militare* di ieri pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — « Nel corrente anno 1896 saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 45 giorni i militari di 2.ª categoria non ancora istruiti di tutti i distretti del regno ed appartenenti a tutte le classi ascritte all'esercito permanente.

Ar. 2. — « La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della guerra ».

In esecuzione di quanto prescrive il presente Decreto saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 45 giorni, a cominciare dal 15 settembre venturo, i militari di 2.ª categoria: a) stati arruolati nella leva sulla classe 1871; b) stati arruolati rispettivamente nelle leve sulle classi 1867, 1868, 1869, 1870 i quali per qualsiasi causa non risposero alla chiamata alle armi delle classi stesse per istruzione, eccettuati, bene inteso, coloro che ottennero la dispensa; c) che per il numero avuto in sorte nella leva della rispettiva classe, furono arruolati in 2.ª categoria in una delle leve sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875, quali provenienti da leve anteriori.

**Pensiero morale**

Dove è umiltà, ivi è la sapienza. (Proverbi).

**Mercato della foglia di gelso**

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

con bacchetta al quintale Lire 5.—, 6.50, 6.60, 7.—, 8.—.

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 24 al 30 maggio 1896.

**Nascite**

Nati vivi maschi 6 femmine 12  
» morti » 2 » —  
Esposti » 2 » 1

Totale N. 21

**Morti a domicilio**

Gustavo Baltrame di Antonio d'anni 30 fonditore — Lucia Driussi fu Ilario d'anni 87 serva — Angelina Balfone di Giuseppe di mesi 8 — Maria Zuppelli di Gio. Battista d'anni 12 scolaria — Maddalena Aviani-Maradore fu Antonio d'anni 67 contadina — Pietro Nimis fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Italia Livotti di Pietro di giorni 12 — Primo Minotti di Giovanni di giorni 8 — Maria Mauro di Gio. Batta di mesi 10 — Giocondo Schiavi di Giuseppe di mesi 9 — Caterina Marmai fu Giovanni d'anni 65 serva — Gemma De Luisa di Antonio d'anni 1.

**Morti nell'ospedale civile**

Antonio Zambon fu Paolo d'anni 80 pensionato — Giovanni Veronese fu Antonio d'anni 42 tipografo — Caterina Nobile-Bertuzzi fu Michele di anni 68 casalinga — Ida Pagnutti di Giuseppe d'anni 8 scolaria — Rosa Biasoni-Pozzo fu Angelo d'anni 72 casalinga.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Antonio Mussoni fu Giuseppe d'anni 76 falegname. Totale n. 18.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Valentino Rovere falegname con Filomena Nardone setaiuola — Giacomo Bortolotti tintore con Teresa Princigh sarta — Francesco Pillini infermiere con Maria-Teresa Guatti casalinga — Pietro Dei Bianco facchino con Anna Degano casalinga.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute del 30 maggio 1896

Venezia 13	9 75 58 16	Napoli 47	51 87 44 48
Bari 30	78 70 36 89	Palermo 87	89 80 68 85
Firenze 36	80 48 66 65	Roma 17	89 53 40 2
Milano 1	31 20 66 87	Torino 43	42 2 70 60

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**

della farmacia reale

— ANTONIO GIRARDI —

(Vedi avviso in quarta pagina).

**ULTIME NOTIZIE**

**Un'altra inchiesta**

Roma 30 — Venne nominata una commissione composta di alti impiegati del governo per ispezionare in qual modo procedono le contabilità in tutti i ministeri, riguardo ai servizi amministrativi e la gestione dei fondi. Ciò venne deliberato in seguito al risultato della inchiesta Astengo dubitandosi che vi siano delle irregolarità anche altrove.

**Il « Don Chisciotte » querela**

Roma 30 — Il *Don Chisciotte* domattina annunzierà di querelare Chauvet, che nel *Popolo Romano* d'oggi affermò avere il *Don Chisciotte* ricevute lire 50,000 dal ministero Rudini-Nicotera.

**Altre notizie retrospettive sulla battaglia di Abba Garima**

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma di Mercatelli da Massaua 29:

Il colonnello Nava ebbe il reggimento impegnato in tre momenti successivi: Prima mandò un battaglione a destra per arrestare gli scioani; poscia due compagnie di alpini alla sinistra del colle Rayo collo stesso intento, in ultimo avanzò con cinque compagnie ma non poté raggiungere il colle occupato dal nemico.

Schieratosi allora sul ciglio interno della posizione, poté resistere qualche tempo, poi si ritirò con altra difesa mentre spingevansi alla sinistra per cercarvi i resti delle compagnie alpine inviate al colle Rayo. Qui fu accerchiato e ferito da colpi di lancia e di sciabola, mentre fuo dall'inizio del combattimento aveva ricevuto un colpo d'arma da fuoco. Fatto prigioniero dalla gente del Negus venne domandato da Mangascià, il quale lo ebbe fino dai primi giorni della dimora in Adua. Egli seguì sempre il campo tigrino; dapprima fu ben trattato, ma poscia venne affidato ad un sottocapo che inferì contro di lui e contro i suoi compagni, facendoli dormire in ispecie sotto una tenda infetta.

Condotta poscia ad Amba Amberà vi rimase fino alla liberazione. Durante il mese, solo per otto giorni poté percorrere liberamente il campo del Negus e seguirne le marcie.

E' convinto che gli scioani ascendono a centocinquanta mila fucili a retrocarica, oltre alle donne, ai bambini ed ai servi, in tutti da cinquanta a sessantamila altre persone. Nel solo campo tigrino si vedono moltissimi feriti.

Il colonnello Nava attribuisce ciò al nostro fucile, il quale produce ferite nette che riescono quindi o mortali o di facile guarigione. Il fucile nuovo modello accentua ancora più questo effetto, per cui egli crede che volendo ottenere un effetto maggiore e più micidiale, val meglio il fucile di grosso calibro a pallottola scamiciata.

**Il grande disastro di Mosca**

**Le prime notizie**

Mosca, 30. — Fino da iersera parecchie centinaia di migliaia di persone si recarono nel parco Ghodinsky presso il palazzo Petrowsky onde parteciparvi alla distribuzione di regali a ricordo delle feste d'incoronazione. Nel momento in cui cominciò la distribuzione, la ressa fu tale che la polizia non poté trattenere la folla. Questa precipitosa con tale impeto verso i distributori dei regali che parecchi uomini e donne rimasero schiacciati.

Mosca, 30. — Si annunzia ufficialmente che il numero delle persone rimaste uccise o che soccombettero in seguito a ferite nell'odierno disastro ascende a millecentotrentotto.

Mosca, 30. — Nel panico avvenuto al principio della distribuzione dei regali e delle consumazioni trecentotrentotto uomini, donne e fanciulli rimasero schiacciati e quattrocentocinquantanove feriti. Lo czar ordinò che si paghino sulla sua cassetta privata mille rubli ad ogni famiglia delle vittime ed a ciascun orfano e che i funerali delle vittime si facciano a sue spese.

**Orribili particolari**

Mosca, 30. — Dalle 10 di iersera la popolazione di Mosca e dei villaggi vicini afflù verso il parco Clodinsky. Verso mezzanotte duecentomila persone avevano già occupato il parco; al mattino ogni ingresso era pressochè bloccato. La polizia venne alle quattro antimeridiane rinforzata da cosacchi; però la folla cominciò penetrare nelle baracche ove erano i doni commemorativi destinati al popolo, saccheggiandoli. Verso le ore 6 cominciò la distribuzione dei doni a cento persone. Gli incaricati alla distribuzione non poterono farla abbastanza rapidamente. La folla pigiavasi in modo terribile; nelle piccole vie fra le baracche essa aumentava continuamente e provocò il terribile disastro. Si udivano grida di desolazione da ogni parte; la scena era raccapricciante; finalmente i cosacchi riuscirono a sgombrare il parco. Le vetture e i carri dei pompieri percorsero lentamente le vie fino al pomeriggio portando i morti nei cortili degli ospedali. Le vittime che ascen-

**ELIXIR FLORA FRIULANA**

CORDIALE

potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**  
UDINE

Trovati in vendita presso i principali esercenti della Città.

dono a 1138 sono la maggior parte donne e fanciulli; il numero dei feriti gravemente supera i 200.

**La nota ufficiale**

Mosca, 30. — Il ministro di Corte ha spedito il seguente dispaccio al *Messaggero ufficiale di Corte*: « Le splendide feste dell'incoronazione furono turbate da un incidente disastroso: molto prima che incominciassero le feste popolari nel parco Chodinsky parecchie centinaia di migliaia di persone si accalcavano nella piazza Chodinsky ove si distribuivano i regali. Centinaia di persone spinte dalla folla rimasero soffocate. L'ordine ben tosto venne ristabilito. In seguito al panico vi sono disgraziatamente numerose vittime. La polizia rinvenne fino alle 4 pom. 331 morti, 459 feriti. L'imperatore desolatissimo per la catastrofe soccorse le vittime ».

Mosca, 31. — Nel disastro di ieri al parco Chodinsky nessun straniero rimase ucciso, né ferito.

**Ancora sulle cause**

Mosca, 31. — Sulle cause della catastrofe di ieri corrono voci varie. La più diffusa è la seguente:

I conduttori delle vetture trasportanti i doni commemorativi sul luogo dove si dovevano distribuire li gettavano alle persone che seguivano le vetture sebbene la distribuzione fosse fissata alle ore undici antimeridiane. In seguito a ciò si sparse rapidamente la voce fra le centomila persone che passarono la notte nel parco Chodinsky che la distribuzione dei doni era cominciata. Subito la folla si precipitò verso le baracche ove dovevansi distribuire e avvenne la catastrofe.

**I morti sarebbero più di due mila**

Sul numero delle vittime corrono voci diverse che è impossibile finora controllare. Dicesi che da due a tremila cadaveri siano stati portati durante la notte nel cimitero di Wogankov ove sarebbero esposti per essere identificati dai parenti.

In seguito ad ordine dello czar si è celebrato stamane un servizio funebre nella chiesa del Kremlino a suffragio delle vittime della catastrofe di ieri. Vi assistettero i sovrani con tutti i membri della famiglia imperiale.

**Inondazioni in Moravia**

Brunn, 30. — La scorsa notte imperversò una pioggia torrenziale tra Gaya e Besenz. Tutto il distretto è inondato. I danni sono valutati ad un milione di fiorini. In seguito alla rottura d'un argine le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente interrotte.

**TELEGRAMMI**

Biskra, 31. — Un treno proveniente da Costantina devì iersera fra Tamarin ed El Kantara. Dalla stazione di Biskra parti immediatamente un treno per soccorrere i feriti. Mancano i particolari sulla gravità dell'incidente.

Yokama, 31. — Il ministro degli esteri Mutsu si è dimesso per ragioni di salute.

Torn, 31. — Una fuga di gas nel poligono del genio provocò un incendio; un capitano, un tenente, un sottufficiale rimasero gravemente feriti e parecchi soldati leggermente.

**Notizie di Borsa**

1 giugno 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.90
» fine mese	> 94.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.80

**Cambi e valute**

Francia	L. 107.—
Germania	> 131.90
Londra	> 26.95
Austria e Banconote	> 225.—
Corone	> 112.—
Napoleoni	> 21.36

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 87.97

TENDENZA: calma.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**E USCITO:**

Sermones qui D. Thomae tribuuntur ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. J. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo Lire Cinque.

Per ordinazioni rivolgersi alla *Tipografia del Patronato*, via della Posta, n. 16, Udine.

**L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO**

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

**LA DIVINA COMMEDIA**

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1086. L. 4. — Elegantemente legato L. 5.50.

**MANUALI HOEPLI**

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

**I PROMESSI SPOSI**

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta del Manzoni stesso. L. 2. — orig. leg. L. 4.

**ATLANTE MONDIALE HOEPLI**

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 9.50.

**ALBUM FILATELICO HOEPLI**

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24.—, ediz. econom. L. 12.—, Legate.

**LA STAGIONE**

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano.



**Il Ministero delle Finanze**

Visto che non tutti i biglietti della Lotteria di beneficenza furono esitati;

Visto lo scopo altamente benefico della Lotteria, tale da imporre di dover procurare con essa il maggior utile possibile alle Orfane di Anagni; Visto che la legge 8 agosto 1895 sancisce che l'ultima estrazione deve aver luogo prima dell'8 agosto 1896;

**HA DECRETATO**

che l'estrazione che doveva aver luogo il 31 Maggio venga prorogata irrevocabilmente al 31 Luglio 1896 rimanendo in questo intervallo ancora aperta la vendita dei biglietti pressol'Amministrazione in Roma, e via Milano 33, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

**GRANDE ASSORTIMENTO** Scott,

Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi,

Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti,

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE  
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI  
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)  
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:  
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia  
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Boserò Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale



**SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896.** — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Sant'Antonio» L. 1. — Melone «Spino bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — Fagiolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arramificante Lima, L. 0.40. — Aglio fi. Trebisonda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

**Cassetta** contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civele e legumi durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio. L. 6

**SEMENTI FORAGGI** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **CEREALI** — Avena Marzola, Frumento Marzolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

**PIANTE ALBERI FRUTTIFERI** — Agrumi — Olivi — Gelsi — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camelli — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

**COLLEZIONE** composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franco alla Stazione di Milano, Lire 10. —

**SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896.** — Verbena del Rio della Plata un cartoccio di sementi L. 1. — Astri del Giapone, L. 1.50. — Calendolap luvialis L. 0.50. — Viola del pensiero della Veduggia, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

**Cassetta** contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutto le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

**COLLEZIONE** composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRAT.lli INGEGNOLI Milano Corso Loreto, n. 45.  
STABILIMENTO FONDATO nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

Orologeria ed Oreficeria  
**ITALICO RONZONI**  
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.  
Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.  
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.  
Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine  
Via della Posta, 16.

Volete digerir bene?? **Cura primaverile** Volete la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madrì Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendersi le forze perdute usate il nuovo prodotto **PA-STANGELICA** pastina alimentare fabbricata col formai cel-bre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.  
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.  
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.  
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.  
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.  
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.  
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi  
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.  
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi M. teucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza notività nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.